



Artigianato
&
Impresa

Anno X - n. 9 • Settembre 2023

PERIODICO MENSILE A CARATTERE SOCIO-POLITICO, SINDACALE E CULTURALE



COSTANTE CRESCITA DEL “BUSINESS DELLA BELLEZZA”.

UN SETTORE CHE NON CONOSCE CRISI



**ARTIGIANATO
E PMI**

**PMI SUDDIVISE
IN BASE
ALLA TAGLIA**



**AGENZIA
DELLE ENTRATE**

**ART BONUS? TUTTO
QUELLO CHE C'È DA SAPERE
SULL'AGEVOLAZIONE**



**ARTIGIANATO
E PMI**

**LE 22 LEGGI
FONDAMENTALI
DEL MARKETING**



ARTIGIANATO & IMPRESA

Periodico mensile
a carattere socio-politico,
sindacale e culturale

Anno X n. 9
settembre 2023

CONTATTI:

-  CILA Nazionale
 -  Artigianato&Impresa
 -  @CILA_Nazionale
 -  Cila Nazionale
- Cila Nazionale

www.cilanazionale.org
www.alaroma.it
www.consorziocase.com
www.ispanazionale.org
www.uils.it

consulenza@cilanazionale.org
comunicazione@cilanazionale.org



Artigianato & Impresa

EDITORE

Federazione Regionale dell'Artigianato del Lazio

DIRETTORE RESPONSABILE

Massimo Filippo Marciano

PROPRIETARIO

Antonino Gasparo

COORDINATRICE DI REDAZIONE

Francesca Minieri

REDAZIONE

Alessio Celletti
Gabriella Cerulli
Lorenzo Cuzzani
Aurora Montioni
Flavia Murabito

GRAFICA & IMPAGINAZIONE

Lucilla Rosati

STAMPA

Stampato in proprio in
Via Sant'Agata dei Goti, 4 - 00184 - Roma

DIREZIONE E REDAZIONE

Via Baccina, 59 - 00184 Roma
tel.: 06 699 233 30 - fax: 06 679 7661

Registrazione Tribunale di Roma N° 298
del 12/12/2013

Gli articoli e le note firmati (da collaboratori esterni ovvero ottenuti previa autorizzazione) esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la C.I.L.A. e/o la redazione del periodico. L'editore declina ogni responsabilità per possibili errori od omissioni, nonché per eventuali danni derivanti dall'uso dell'informazione e dei messaggi pubblicitari contenuti nella rivista.

INDICE

• Artigianato & Impresa | Anno X | n. 9 | settembre 2023 •



5.

EDITORIALE

COSTANTE CRESCITA DEL "BUSINESS DELLA BELLEZZA". UN SETTORE CHE NON CONOSCE CRISI
.....5



6.

AGENZIE DELLE ENTRATE

ART BONUS? TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SULL'AGEVOLAZIONE
..... 6



8.

ARTIGIANATO E PMI

PMI SUDDIVISE IN BASE ALLA TAGLIA
.....8



10.

CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE
..... 10



14.

LE 22 LEGGI FONDAMENTALI DEL MARKETING
.....14



18.

LA SITUAZIONE IN EUROPA TRA CONFLITTO E INFLAZIONE: COSA STA SUCCEDENDO NELL'UNIONE?
.....18



20.

L'INFLAZIONE TRICOLORE È IL GRANDE PROBLEMA DEL BEL PAESE: CHE RESPONSABILITÀ HA L'UNIONE EUROPEA?
.....20



24.

IL GOVERNO MELONI ALLA PROVA ESTIVA: QUALI SONO LE MISURE CONTENUTE NEL DECRETO OMNIBUS?
.....24



26.

IL GOVERNO AL CENTRO DELLE CRITICHE: COSA È DAVVERO LA TASSA SUGLI EXTRAPROFITTI BANCARI
.....26

I NOSTRI CONTATTI SOCIAL

COSTANTE CRESCITA DEL “BUSINESS DELLA BELLEZZA”. UN SETTORE CHE NON CONOSCE CRISI



**Editoriale di
Antonino Gasparo**
Presidente UILS

La crisi c'è, impossibile negarlo. Le imprese hanno difficoltà a rimanere sul mercato, ad ottenere credito dalle banche, a investire, fidelizzare la clientela ed aprirsi a scenari internazionali, sebbene nell'ultimo trimestre si siano registrati segnali di ripresa, specie nel settore manifatturiero.

Nel trimestre maggio-luglio si è verificato un aumento del +1,4% della produzione rispetto ai mesi precedenti. In linea con questa tendenza il settore della bellezza, che in Italia sembra non conoscere crisi.

Palestre e centri fitness, saloni estetici e parrucchieri trainano l'ascesa delle PMI in un mercato dinamico, competitivo e qualificato.

Negli ultimi 5 anni il boom è evidente, si sono moltiplicate sul territorio numerose atti-

vità e si assiste a un aumento del 12% del numero di palestre e centri benessere, del 15% degli istituti di bellezza e un'impennata del 46% di servizi di manicure e pedicure, passati da 1.206 a 1.747.

Il vero “zoccolo duro” del comparto è costituito dai saloni di barbiere e di parrucchiere, nel quale operano 104mila imprese, pari al 68% del totale.

In ambito regionale è la Lombardia che conta il maggior numero di attività censite, oltre 26000, segue il Lazio con 15000 e il Veneto 13000 che conquista la medaglia di bronzo.

Considerando l'aumento percentuale rispetto al passato tuttavia il Lazio ha registrato il maggior valore di crescita, seguito dalla Sardegna, dal Friuli Venezia Giulia, dalla Calabria e dalla Toscana.

Esaminando le province il primato va a quella di Roma (11000), segue Milano (8000) e Napoli (6000). Anche in territori meno popolosi e defilati la crescita del settore appare inarrestabile.

Ormai anche in ogni piccolo borgo esistono attività volte alla cura del benessere e dell'immagine: gli italiani amano spendere in

questo settore e dedicarsi alla valorizzazione del corpo.

“La clientela desidera un servizio sempre più accurato e professionale – sottolinea Michela Napoli titolare del centro estetico Il Fiore Di Loto in Umbria, ad Orvieto – aumenta il numero dei clienti uomini e dal punto di vista anagrafico la fascia della clientela copre un range molto esteso. Anche molto in là con gli



anni si desidera curare ogni aspetto della propria immagine.

Il nostro lavoro richiede molta serietà e preparazione – ribadisce Michela – spesso i trattamenti prevedono l’utilizzo di macchinari sofisticati e senza un’adeguata formazione, qualificazione ed aggiornamento esiste la possibilità di causare più danni che benefici.

Oggi purtroppo – conclude – ci troviamo a subirne da parte di persone che si improvvisano operatrici, che lavorano abusivamente senza pagare le tasse e senza poter garantire standard igienici e tecnici adeguati.



Da tempo chiediamo interventi più stringenti per contrastare questo fenomeno anzitutto perché per acquistare prodotti specifici e dedicati servirebbe la partita IVA invece tutti oggi riescono a procurarseli ormai, essendo venduti ovunque.

Inoltre, l’impossibilità di sterilizzare i macchinari espone la clientela a seri pericoli.

Chi sceglie questo tipo di servizi certamente non bada alla qualità della prestazione. Un altro elemento che vorrei sottolineare è la liberalizzazione selvaggia per cui chiunque può fare tutto ed improvvisare il lavoro offrendo servizi ibridi senza particolari obblighi.

Il lavoro in tal modo non si specializza e la qualità vira verso il basso”.

È necessario dunque che il governo attui misure per tutelare chi opera rispettando la legge, sobbarcandosi di costi ed adempimenti che incidono sul ricavo finale.

La crescita è incoraggiante e sarebbe ancor più corposa se gli operatori qualificati avessero la certezza di continuare ad investire vedendo i propri sforzi ripagati da adeguate forme di protezione.

**CHIARIMENTI DELLE ENTRATE
IN MATERIA DI EROGAZIONI LIBERALI
A SOSTEGNO DELLA CULTURA.**

ART BONUS?

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SULL'AGEVOLAZIONE

I mecenati possono contribuire alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico italiano tramite donazioni che devono essere comunicate mensilmente dall'ente beneficiario al Ministero della Cultura.

L'occasione per dare ulteriori chiarimenti sulla misura agevolativa è stata fornita dall'istanza di interpello presentata da un Comune che intende promuovere opere di restauro e manutenzione di una fontana di sua proprietà in cattivo stato di conservazione tramite il coinvolgimento di mecenati.

L'Ente si rivolge all'Amministrazione finanziaria per ricevere conferma che le donazioni in suo favore destinate agli interventi di risistemazione del bene pubblico possano beneficiare dell'incentivo fiscale denominato Art Bonus. Per comprendere pienamente la risposta dell'Agenzia, è opportuno illustrare le principali caratteristiche e il funzionamento della misura.

L'Art Bonus, introdotto dall'art. 1 del D.L. 83/2014, convertito con



modificazioni dalla L. 106/2014 e trasformato in agevolazione permanente dall'art. 1, comma 318, della L. 208/2015, consente un *tax credit* pari al 65% dell'importo elargito a coloro che effettuano erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo.

Quali soggetti possono compiere le donazioni?

L'incentivo fiscale riguarda i mecenati che rientrano in queste tre tipologie:

- persone fisiche non titolari di reddito di impresa tra cui lavoratori autonomi, dipendenti e pensionati;
- enti che non esercitano attività di impresa, tra cui le società semplici e gli enti non commerciali;
- titolari del reddito di impresa quali enti che svolgono attività commerciale, stabili organizzazioni e imprenditori individuali.

La differenza tra le tre categorie sta nel fatto che il credito d'imposta può essere riconosciuto agli enti non commerciali e alle persone fisiche nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile, mentre ai soggetti



titolari di reddito d'impresa nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui, ripartito in tre quote annuali dello stesso importo.

Quali sono gli interventi ammissibili all'agevolazione?

Nella risposta n.414/2023 l'Agenzia delle Entrate, facendo riferimento alla circolare n.24/2014, precisa che per il riconoscimento dell'Art Bonus le donazioni devono riguardare tre specifiche aree d'intervento:

- 1) opere di protezione, restauro e manutenzione di beni culturali pubblici, anche nel caso vi siano soggetti concessionari o affidatari dei beni stessi;
- 2) realizzazione di strutture o restauro e potenziamento di quelle esistenti di proprietà di Enti o istituzioni pubbliche che svolgono esclusivamente attività nel settore dello spettacolo e senza scopo di lucro;
- 3) sostegno a istituti e luoghi della cultura di appartenenza pubblica quali musei, archivi, biblioteche, parchi archeologici, nonché a teatri di tradizione, fondazioni lirico-sinfoniche, istituzioni concertistico-teatrali, teatri di

rilevante interesse culturale, teatri nazionali, festival, imprese e centri di produzione teatrale e di danza e a circuiti di distribuzione.

L'Amministrazione finanziaria nel fornire parere positivo al Comune per l'applicabilità dell'agevolazione fiscale agli interventi di restauro della fontana, che si configura a tutti gli effetti come un bene culturale pubblico, richiama la già menzionata circolare anche nel ribadire gli obblighi in capo all'Ente pubblico a garanzia delle somme ricevute dai mecenati.

Infatti, stabilisce che i beneficiari delle donazioni debbano comunicare mensilmente al Dicastero della Cultura *“l'ammontare delle erogazioni ricevute nel mese di riferimento, provvedendo, inoltre, a dare pubblica comunicazione di tale ammontare, nonché della destinazione e dell'utilizzo delle erogazioni stesse, tramite un'apposita pagina dedicata e facilmente individuabile nei propri siti web istituzionali, nonché in un apposito portale, gestito dallo stesso Ministero”*.

Infine, in una nazione come la nostra che, pur ospitando la maggior parte dei siti inclusi nella lista

dei patrimoni dell'umanità, investe pochissimo in cultura a confronto degli altri Stati europei, è innegabile l'importanza di questa agevolazione che mira a coinvolgere i cittadini e le aziende nella salvaguardia delle bellezze che sono parte integrante della nostra identità e della nostra storia.



Articolo di
Gabriella Cerulli

Abruzzese di nascita, ma fiorentina di adozione, da oltre due anni si interessa soprattutto di tematiche di carattere giuridico relative al mondo delle aziende e dei piccoli artigiani. Diventata giornalista pubblicista, ha realizzato il sogno che ha sempre coltivato sin da bambina. Dopo gli studi classici, ha scelto di fare della scrittura il suo mestiere.

IL GOVERNO ATTUA LA DIRETTIVA EUROPEA 2013/34/UE

PMI SUDDIVISE IN BASE ALLA TAGLIA

Parlamento Europeo e Consiglio: pensare anzitutto in piccolo

Novità in ambito bilanci per le piccole e medie imprese a partire dall'anno nuovo. Mentre sulla nostra penisola imperversa l'anticiclone africano, il governo presenta lo schema di un decreto legislativo che darà attuazione ad una direttiva europea di due anni fa, riscrivendo la normativa in materia di bilanci e suddividendo le pmi in base alla taglia.

Il decreto legislativo, ancora allo stato preliminare, rappresenta un adeguamento della direttiva europea 2013/34/UE e relative modifiche, definite necessarie per ragioni di coordinamento.

Nel dettaglio le piccole e medie imprese verranno suddivise in base allo stato patrimoniale, al ricavo netto delle vendite e delle prestazioni, ed al numero di dipendenti occupati in media durante l'esercizio, criteri basilari e



prova oggettiva delle dimensioni di un'impresa. La direttiva stabilisce inoltre, che qualora l'impresa madre non rediga un bilancio consolidato, dovranno essere attuate misure affinché venga considerata grande.

Al contempo, se uno Stato membro applica una o più esenzioni facoltative a favore delle microimprese, anche queste dovranno essere classificate in base allo stato patrimoniale, al ricavo netto delle vendite e



delle prestazioni, ed al numero di dipendenti occupati in media durante l'esercizio.

L'esame preliminare del decreto legislativo prevede inoltre che le azioni proprie siano iscritte in bilancio come diretta riduzione del patrimonio netto, optando per il divieto di iscrizione in bilancio, se non sono destinate a rimanere.

Alla base dell'operato del Parlamento Europeo e del Consiglio c'è il principio "pensare anzitutto in piccolo", stabilendo delle condizioni giuridiche equivalenti minime nell'Unione, per ciò che concerne le informazioni finanziarie che dovrebbero essere fornite al pubblico da parte di imprese concorrenti; e per armonizzare le piccole e medie imprese in tutta Europa.

Alla base dell'operato del governo italiano ci sono esigenze

connesse alla riduzione e semplificazione degli oneri amministrativi ed al miglioramento della chiarezza e della compatibilità dei bilanci.

Inoltre si vuole consentire agli Stati membri la possibilità di inserire istituti analoghi a quelli che operano in ambiti dove il mercato è regolamentato; fornire le corrette informazioni finanziarie; rendere trasparenti i pagamenti ai governi da parte di quelle imprese che operano nel settore estrattivo o che utilizzano aree forestali primarie.

Ancora una volta le parole chiavi del decreto sembrano essere semplificazione e chiarezza, termini che auspichiamo non restino solo sulla carta, poiché se per far girare l'economia bisogna produrre moneta, l'apporto delle pmi potrebbe valorizzare le economie locali, contribuendo ad una lenta ma decisiva ripresa.



Articolo di

Aurora Montioni

Nasce in Umbria il 12/12/1994, cresce a Campello sul Clitunno. Sin da giovanissima coltiva e nutre una forte passione per la scrittura, orientando i suoi studi in ambito umanistico. Conseguisce la laurea presso la facoltà di Lettere e Filosofia di Roma Tor Vergata nel 2019. Attualmente è iscritta al corso di laurea magistrale in Editoria presso La Sa-

TURISMO E CULTURA DEL LAVORO

CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Non si vede ma c'è. E ci riguarda tutti.

La Europarc Federation costituisce la rete delle Aree Protette Europee impegnate per la conservazione della natura e per lo sviluppo sostenibile. Vengono proposte alcune linee guida che illustrano un processo riconosciuto a livello internazionale, in grado di consentire alle Aree Protette di operare azioni congiunte per divenire

infine una *destinazione sostenibile*. Aree protette: quindi riserve boschive e aree marine o lacuali protette sono protagoniste di questa iniziativa. Quando si parla di stagione estiva si pensa immediatamente al turismo come fenomeno di massa in cui più o meno tutta la popolazione globale a turni e ondate differenti si sposta per trovare ristoro, relax e divertimento in luoghi prossimi al mare o





alla montagna. Da un punto di vista geografico in effetti questo è quello che accade. Ma CILA vuole far notare che fare Turismo Sostenibile significa mirare alla salvaguarda dei valori naturali e culturali, sostenere la qualità della vita locale e realizzare una **economia circolare sostenibile**. In altre parole, **inglobare l'idea del turismo nella logica di una cultura del lavoro**.

Attraverso l'assegnazione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette, Europarc intende promuovere partnership per sostenere le economie locali, aumentare la consapevolezza della necessità di sostenibilità, e incoraggiare la cooperazione internazionale. È significativamente impegnata nella diffusione della CETS ed ha avviato la costruzione di **una rete tra tutti i soggetti che la**

applicano o intendono applicare, stipulando anche a questo fine vari accordi tesi a promuovere occasioni di approfondimento e confronto tecnico scientifico. In questo modo accompagna e sostiene il percorso delle aree protette italiane nell'acquisizione della Carta.

La CETS, quindi, rientra nel Piano Nazionale del Turismo ed è fortemente sostenuta dal Ministero della Transizione Ecologica. La certificazione è stata riconosciuta fra i requisiti di accesso ai benefici economici e fiscali previsti dalle Zone Economiche Ambientali recentemente istituite nei territori dei parchi nazionali e delle Aree Marine Protette. Accordi specifici vengono realizzati di volta in volta con alcune Regioni italiane per la diffusione e l'applicazione della CETS nelle aree protette regionali; l'impegno

di Federparchi-Europarc Italia e delle Istituzioni partner è quello di dare massima visibilità e valorizzazione alle aree protette certificate e alle aziende turistiche coinvolte nell'applicazione della Carta.

In altre parole, se per il momento la CETS riguarda aree circoscritte, la tendenza a livello internazionale è quella di estendere la rete includendo aree riqualificate o promosse secondo criteri virtuosi. Conosciamo insieme i campi di interesse prioritario e proviamo ad immaginare come potrebbero inserirsi le nostre attività in questi contesti:

→ **Dare priorità alla conservazione:** proteggere il patrimonio naturale e culturale locale e per migliorarne la consapevolezza, la conoscenza e la valorizzazione.



→ **Contribuire allo sviluppo sostenibile:** tenere in considerazione tutti gli aspetti di impatto ambientale, sociale ed economico nel breve e lungo periodo.

→ **Coinvolgere tutti i soggetti interessati:** tutti coloro i quali sono parte di attività legate al turismo sostenibile dovrebbero poter partecipare alle decisioni sul suo sviluppo.

→ **Pianificazione efficace del turismo sostenibile:** le iniziative dovrebbero essere guidate da un piano che definisca gli obiettivi e le azioni condivise.

→ **Perseguire il miglioramento continuo:** la promozione e gestione del turismo dovrebbero garantire il miglioramento continuo della sostenibilità degli impatti ambientali, della soddisfazione dei visitatori, della redditività, del benessere e della qualità della vita a scala locale, prevedendo una continua attività di monitoraggio nonché la divulgazio-

ne dei progressi e dei risultati raggiunti.

Le regioni europee che hanno aderito per prime alla Carta sono Svezia, Danimarca, Finlandia, Spagna e Francia. In Italia, aderiscono il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi che si estende tra l'Appennino forlivese, aretino e fiorentino e il Parco Regionale delle Dune Costiere che si estende da Torre Canne a San Leonardo in Puglia. Tanti piccoli pezzi di un enorme puzzle che potrebbe colorare di verde e di azzurro il nostro futuro.

Il termine *sostenibile* riguarda direttamente le popolazioni locali. Ecco perché la CETS ci riguarda tutti: perché queste sono fatte da persone che scelgono di investire nella qualità e nel ritorno alle tradizioni: dai piccoli e medi imprenditori fino ad arrivare agli artigiani, ai coltivatori, agli allevatori. CILA è a vostra disposizione per consulenza ed orientamento qualora vi accorgete di essere operatori locali in realtà ad alta sostenibilità ambientale.



Flavia Murabito

Laureata in Sociologia, lavora come freelance per ricerche storiografiche, documentari, progetti di scambio interculturale. I suoi interessi si concentrano prevalentemente su campo antropologico e socio-culturale. Ha esperienza in campo editoriale e televisivo per la curatela di palinsesti, lavori di scrittura e ricerca, fino agli ultimi incarichi come coordinatore della produzione. Tra le ultime collaborazioni, lo sviluppo di alcuni documentari trasmessi su Rai3 nel biennio 2015-2016. Lavora anche nel settore turistico per la ricettività e la promozione della pesca artigianale.



CILA Dal 1985 CONFEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI ARTIGIANI

La **CILA** nasce nel 1985 da un gruppo di Associazioni indipendenti, con lo scopo di sostenere e difendere le piccole imprese, in particolare quelle costituite da un solo titolare (le più numerose). Essa si costituisce quando l'indifferenza delle Istituzioni e la scarsa attenzione delle maggiori Confederazioni di Categoria hanno iniziato a mettere in difficoltà i piccoli imprenditori.



Publicità online

- Partecipazione al progetto "L'arte delle mani" (vedi allegato) con video e post ogni mese sulle nostre pagine social.
- Pubblicità sul giornale della CILA o della UILS, i nostri mensili online.

I SERVIZI GRATUITI PER I SOCI

Consulenza

- Tributaria
- Assicurativa e Tecnica
- Legale e notarile
- Bancaria e finanziaria
- Mancato pagamento delle rate del mutuo.
- Pignoramento del proprio locale commerciale.



Ogni mese agevolazioni fiscali, bonus e novità del settore.

Tramite mail o Whatsapp.

Agevolazioni

- Apertura mutuo o finanziamento.
- Acquisto del locale commerciale da parte della Cooperativa, atto a facilitare la permanenza del commerciante, nel caso in cui quest'ultimo non abbia possibilità di acquisto del negozio.



Servizi

- Caf
- Patronato

I servizi sono a disposizione di tutti gli artigiani tesserati alla Confederazione, previo appuntamento al numero 366 71 77 873.

FOCUS MARKETING/3

LE 22 LEGGI FONDAMENTALI DEL MARKETING



Articolo di
Flavia Murabito

**Uno, nessuno,
centomila.
Perché il marketing
insegna a scegliere**

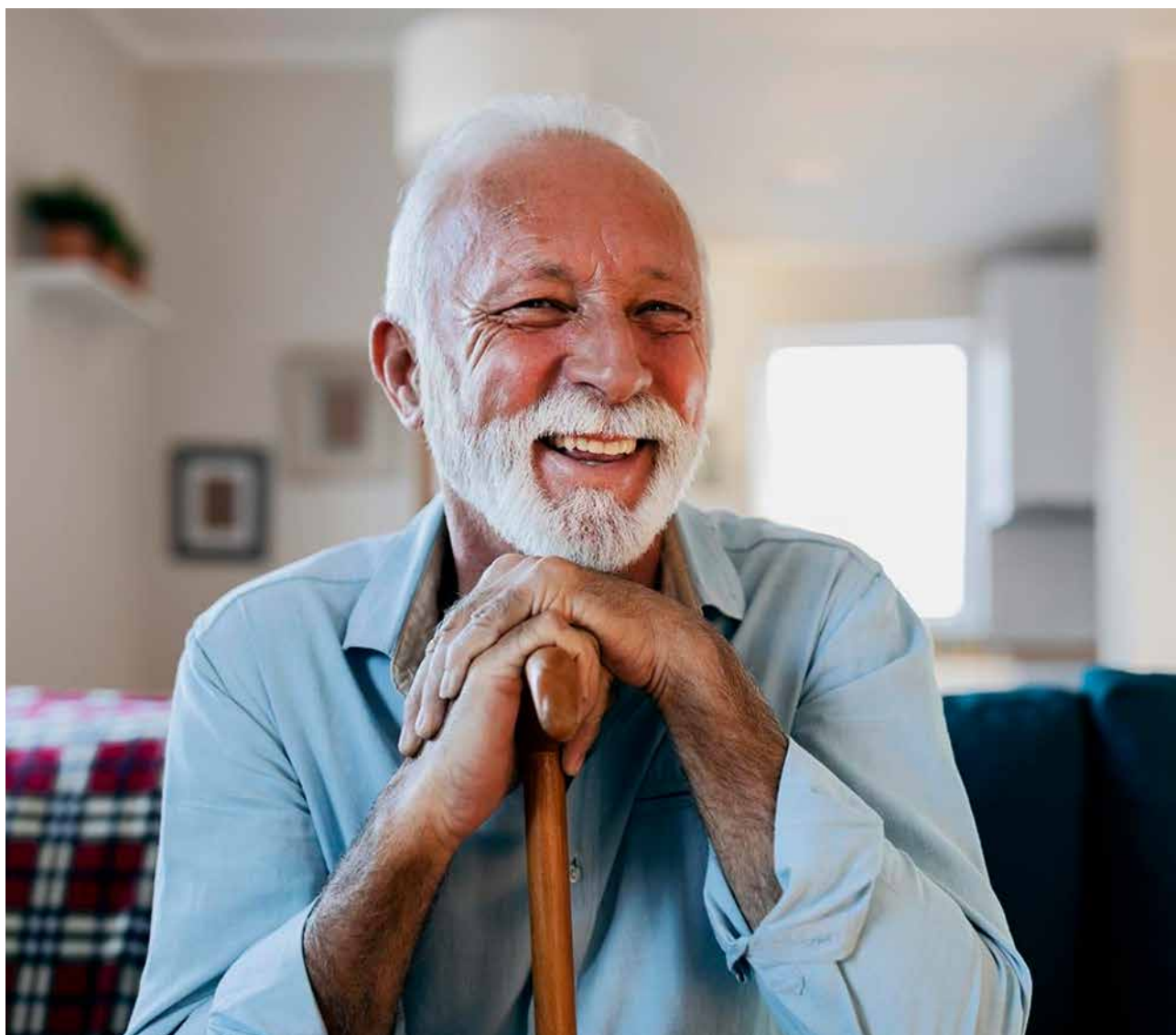
Nei numeri precedenti abbiamo esaminato le prime dieci fra le 22 Immutabili Leggi del Marketing e abbiamo scoperto che uno dei segreti del successo risiede nel saper assecondare la competitività che normalmente potremmo trovare intorno a noi e alla nostra attività.

In questo numero riprendiamo esattamente da dove eravamo arrivati: la consapevolezza che riuscire a specializzarci, a creare una nicchia, ottiene come primo risultato quello di beneficiare degli effetti della competitività anzi che venirne travolti.

Le successive cinque Leggi che esaminiamo oggi ci spiegano il meccanismo di questa dinami-

ca. Una volta che noi abbiamo saputo fare una scelta, produrremo lo stesso effetto nei potenziali clienti, li indurremo a scegliere.

- 11) Gli effetti del marketing si fanno sentire nell'arco di un periodo di tempo prolungato. (Legge della prospettiva)
- 12) C'è una pressione irresistibile a estendere il patrimonio di marca. (Legge dell'estensione di una linea di prodotti)
- 13) Bisogna rinunciare a qualcosa per ottenere qualcosa. (Legge del sacrificio)
- 14) Per ogni attributo esiste un attributo contrario ed efficace. (Legge degli attributi)



15) Se ammettete una qualità negativa, il cliente potenziale ve ne riconoscerà una positiva. (Legge della sincerità)

Molti fra noi – specialmente se di carattere costante e ponderato - avranno avuto la stessa esperienza: gli effetti del lavoro si fanno sentire nell'arco di un periodo di tempo prolungato, e una volta raggiunta una certa stabilità si ha la tentazione di estendere il patrimonio di marca, ovvero ampliare in qualche modo la propria offerta.

Gli esperti del Marketing non dicono se questa inclinazione

vada seguita o meno ma piuttosto ci avvisano che è una fase a cui tutti andiamo incontro.

La Legge successiva però ci rivela che, indipendentemente dalla nostra scelta, *bisogna rinunciare a qualcosa per ottenere qualcosa.*

Questa massima, definita Legge del sacrificio, in realtà è una chiave di volta per proseguire su un cammino stabile: *bisogna scegliere a quale prodotto legare la propria immagine, il proprio nome, il proprio marchio.*

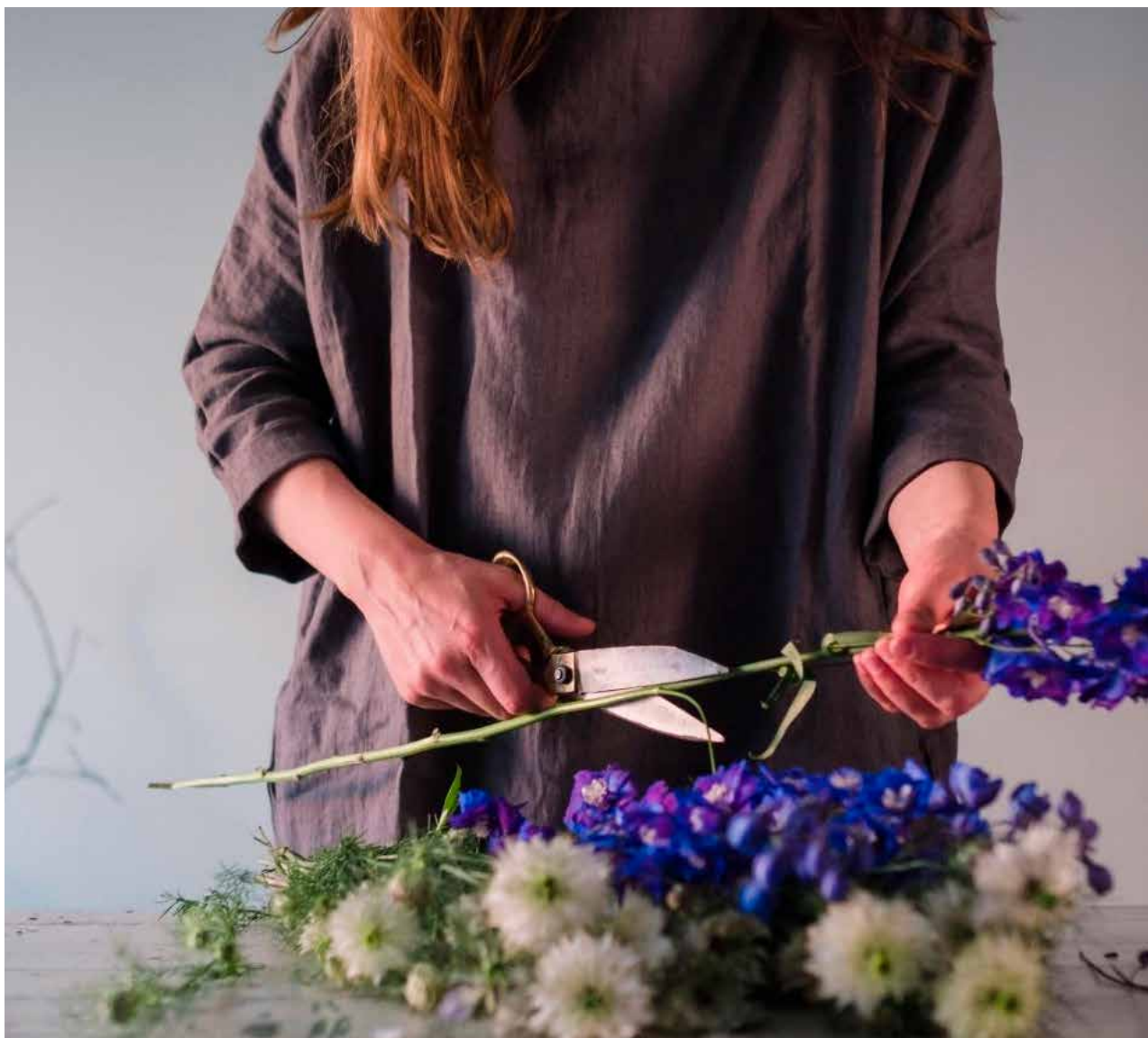
Non ci dicono come o cosa, ci dicono solamente di fare una scel-

ta. Perché **scegliere ancora una volta significa specializzarsi**, ricavarsi una nicchia. Evitare competizioni o meglio il lato negativo della concorrenza.

Non sempre è importante cosa si sceglie ma piuttosto il fatto di aver puntato su un prodotto escludendone altri, per far crescere la nostra attività.

Certo, la scelta deve avvenire sulla base di una rosa di possibilità che abbiano potenziale di vendita.

Ma non è importante cosa, quanto semplicemente prendere una di-



reazione netta, scegliere. *Scegliere.*

Del resto, per ogni attributo esiste un attributo contrario ed efficace e se nel presentare la vostra merce o i vostri servizi ammettete una qualità negativa, il cliente potenziale ve ne riconoscerà una positiva.

In questo modo andrete avanti ugualmente.

Non funziona forse così anche nella vita relazionale, di tutti i giorni?

Queste considerazioni non distano molto dai vecchi adagi di

una volta, fra cui spicca il più famoso *chi disprezza compra.*

Anche se non si tratta proprio di disprezzare, il meccanismo alla base della scelta è chiaro: si vuole avere la percezione di essere stati liberi nella scelta.

Proprio per questo spesso facciamo ricadere la nostra preferenza su qualcosa – o qualcuno – in apparenza molto distante dai nostri gusti.

La molla che fa scattare questo tipo di scelte risiede proprio nella Legge della sincerità, ovvero pre-

venire una opinione negativa del potenziale cliente mettendola su un piatto d'argento.

Lui opererà per una via d'uscita, una scelta indipendente, e risponderà trovando degli aspetti positivi a ciò che di negativo avevate proposto, sulla base della vostra sincerità, quindi onesta, quindi *affidabilità.*

Cosa ne pensate? Avete avuto esperienze simili? CILA è sempre a disposizione per sondaggi, orientamento e consulenza volti a crescere insieme nel mondo del lavoro.



Cooperativa Sociale
per i Servizi alla Famiglia
ONLUS

CERCHI UN IMMOBILE PER SODDISFARE LE TUE ESIGENZE?

Una casa
per abitarci?

Un locale per la tua attività
professionale?

Un terreno
per un'attività agricola?

Hai ricevuto
pignoramenti
del tuo bene?



Contattaci esponendo il
tuo problema tramite email a
progettoabitativo@gmail.com
oppure su Whatsapp
al numero
366 7177873

PROGETTO DI SOSTEGNO SOCIALE ABITATIVO

La Cooperativa per i Servizi alla Famiglia Onlus soccorre i cittadini che subiscono procedure di pignoramento dell'immobile.

Il progetto innovativo è stato ideato dalla UILS (Unione Imprenditori Lavoratori Socialisti) e dalla CILA (Confederazione Italiana Lavoratori Artigiani) ed è stato attuato dalla Cooperativa al fine di prevenire eventuali imprevisti di disagio sociale come ad esempio l'espropriazione del proprio immobile.

I cittadini che si trovano in tali circostanze possono interpellarci tramite email a progettoabitativo@gmail.com o tramite whatsapp al numero 366 7177873.

L'occasione ci è gradita per augurare i più affettuosi e sinceri auguri di benessere e serenità.

Il Presidente Antonino Gasparo

www.coopservizionlus.org - www.uils.it - www.cilanazionale.org

Instagram [giustiziasocialeuils](https://www.instagram.com/giustiziasocialeuils) - Facebook [giustiziasociale](https://www.facebook.com/giustiziasociale)



L'ULTIMO REPORT DELLA BCE ENFATIZZA LA GUERRA E LA CRISI CLIMATICA

LA SITUAZIONE IN EUROPA TRA CONFLITTO E INFLAZIONE: COSA STA SUCCEDENDO NELL'UNIONE?



Articolo di
Lorenzo Cuzzani

**La nostra
riflessione
sul fenomeno
inflattivo**



La crescita economica e l'inflazione dell'eurozona continuano a essere due grandi temi nell'alveo della riflessione comunitaria.

Specie in un momento in cui il novero contingenziale desti più d'una preoccupazione, indirizzando l'analisi critica verso uno stato d'incertezza diffuso. La triste guerra russo-ucraina continua ad alimentare rimbalzi più o meno attesi nei vari mercati di riferimento.

È bene vedere tutti gli attori in gioco.

Innanzitutto, è innegabile una stretta monetaria operata dal direttivo comunitario come conseguenza della difficile situazione odierna. Il che ha ampie conseguenze, prima fra tutti l'annosa questione inflattiva.

L'inflazione sembra scontare l'isterismo dei mercati relativamente al livellamento verso l'alto dei costi beni energetici e alimentari. In tal senso, pesa molto il ritiro unilaterale della Russia dall'accordo sul grano, vero ago della bilancia della vicenda e asset strategicamente basilare per il Cremlino.

In più, le condizioni metereologiche non favorevoli e i difficili accordi sul clima potrebbero catalizzare un aumento dei prezzi del comparto alimentare e favorire una spinta inflazionistica insidiosa per l'area euro.

Giova riportare l'ultimo bollettino economico della Banca Centrale Europea, in modo da fornire un'analisi obiettiva del fenomeno, fondata su uno studio di settore. Così la BCE: "Le prospettive economiche a breve termine per l'area dell'euro si sono deteriorate, principalmente a causa dell'indebolimento della

domanda interna. L'elevata inflazione e le condizioni di finanziamento più restrittive comprimono la spesa. Ne risente soprattutto il prodotto del settore manifatturiero, frenato anche dalla debole domanda estera. Anche gli investimenti delle imprese e quelli nell'edilizia residenziale mostrano segnali di debolezza. I servizi continuano a evidenziare una maggiore tenuta, specialmente nei sotto-settori ad alta intensità di contatti, come il turismo. Tuttavia, il comparto dei servizi perde slancio.

L'economia dovrebbe rimanere debole nel breve periodo. Nel corso del tempo il calo dell'inflazione, l'incremento dei redditi e il miglioramento delle condizioni dell'offerta dovrebbero sostenere la ripresa. Il mercato del lavoro resta solido. Il tasso di disoccupazione si è mantenuto a maggio sul minimo storico del 6,5 per cento e si stanno creando molti nuovi posti di lavoro, in particolare nel settore dei servizi. Nel contempo, gli indicatori prospettici suggeriscono che questa tendenza potrebbe moderarsi nei prossimi mesi e divenire negativa per il comparto manifatturiero”.

Il quadro delineato da Francoforte, per quanto a tinte fosche, favorisce una riflessione concreta, grazie ai numeri.

Prendendo le mosse dal trend inflattivo, è noto come lo stesso abbia conosciuto una contrazione a giugno, attestandosi al 5,5%, contro i 6,1 punti percentuale del mese di maggio. In aggiunta, non può dimenticarsi come contestualmente i prezzi dell'energia siano involuti di 5,6 punti a livello annuo. Dato simile sui beni alimentari, nonostante un livello inflattivo dell'11,6%, comunque in pieno intercetto della soglia di guardia.



L'inflazione di fondo, ovvero il valore cui sono tolti sia i beni alimentari sia quelli energetici, rimane in ascesa in contrapposizione a tendenze opposte mostrate dai beni e dai servizi.

L'inflazione dei beni si attesta su un valore negativo, ma risibile da un mese all'altro, facendo registrare un 5,8% a maggio e un 5,5% a giugno. L'inflazione dei servizi invece è aumentata dal 5% di maggio al 5,4% di giugno, spinta dall'insieme di movimenti economici derivanti dai flussi turistici. Dati alla mano, è visibile un certo valore tendenziale, relativamente all'inflazione nell'Unione Europea. Non solo tendenziale, ovviamente.

La perdita parziale di un partner importante come la Russia non è passata in secondo piano.

Il peso della diversificazione strategica cui Bruxelles ha dovuto far fronte si è tradotto in un fardello inflattivo e di potenziamento del proprio modello di gestione a tinte autoreferenziali che sembra rappresentare gli interessi di pochi, invece di coadiuvare un sistema diffuso, come sarebbe proprio di un'Unione di Stati che rinuncino alla propria sovranità.



Articolo di
Lorenzo Cuzzani

Dopo gli studi in Giurisprudenza frequenta un corso in mercati finanziari fortemente orientato all'apprendimento del trading sul Forex. Il "Dealing on Foreign Exchange Market -FOREX-" gli fornisce gli strumenti per iniziare il percorso di trader, ambito in cui è attivo con particolare attenzione all'analisi fondamentale. Già redattore finanziario presso FX Empire e yahoo!finanza, sviluppa contenuti aziendali e paper finanziari e lavora come traduttore in ambito economico, finanziario e legale. Ha operato diversi anni anche nel settore no-profit, ricoprendo l'incarico di segretario di un'associazione senza scopo di lucro e direttore creativo di un'arena cinematografica.

L'INFLAZIONE ITALIANA SOTTO CONTROLLO A LUGLIO 2023

L'INFLAZIONE TRICOLORE È IL GRANDE PROBLEMA DEL BEL PAESE: CHE RESPONSABILITÀ HA L'UNIONE EUROPEA?



Articolo di
Lorenzo Cuzzani

Dall'inflazione europea a quella italiana.

Se nel precedente articolo ci siamo interessati del tasso inflattivo nell'eurozona, in questo approfondimento tratteremo la situazione nostrana, con particolare attenzione all'ultimo bollettino emesso dall'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica).

Secondo Via Balbo, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, sia, a luglio 2023, in completo equilibrio rispetto al mese precedente, registrando però un aumento di quasi 6 punti percentuale su base annua.

Variazione mensile nulla in grande controtendenza rispetto al differenziale giugno-maggio, dove ballavano ben 6,4 punti percentuale.

L'ULTIMO BOLLETTINO ISTAT E IL NOSTRO COMMENTO

Il fenomeno di cui sopra è ascrivibile al rallentamento della crescita tendenziale dei prezzi dei servizi.

Vediamo qualche numero.

In percentuali più alte troviamo i beni energetici regolamentati (da -29,0% a -30,3%), gli alimentari lavorati (da +11,5% a +10,5%), poi gli energetici non regolamentati (da +8,4% a +7,0%), gli altri beni (da +4,8% a +4,5%) e infine il comparto trasporti (da +4,7% a +2,4%).

Giova ricordare che tali effetti siano solo parzialmente compensati dal livellamento verso l'alto degli Alimentari non la-

vorati (da +9,4% a +10,4%) e di quelli dei Servizi relativi all'abitazione (da +3,5% a +3,6%).

L'inflazione di fondo (senza beni alimentari freschi e beni energetici) conosce una nuova flessione di 0,4 punti, così come quella relativa al dato al netto dei soli beni energetici, ma anche qui numericamente risibile, attestandosi a 0,3 punti di differenza.

In calo la crescita su base annua dei prezzi dei beni (da +7,5% a +7,0%) e quella relativa ai servizi (da +4,5% a +4,1%), delineando una forbice percentuale di -3 punti.

I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona fanno segnare un rallentamento tendenziale di 0,3 punti, così come si attesta a 0,2 punti il differenziale dei prodotti ad

alta frequenza d'acquisto (generi alimentari, bevande alcoliche e analcoliche, tabacchi, spese per l'affitto, beni non durevoli per la casa, carburanti, trasporti urbani, giornali e periodici, servizi di ristorazione, spese di assistenza).

Secondo l'Istat: "La stabilità sul piano congiunturale dell'indice generale risente delle dinamiche opposte di diverse componenti: da una parte, la crescita dei prezzi degli alimentari lavorati (+0,6%), dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e dei servizi relativi ai trasporti (+0,4%

entrambi, per effetto anche di fattori legati alla stagionalità), dei beni non durevoli e dei servizi vari (+0,3% entrambi); dall'altra, la diminuzione dei prezzi degli energetici sia regolamentati (-1,8%) sia non regolamentati (-1,3%), degli alimentari non lavorati (-0,8%) e dei tabacchi (-0,6%).

L'inflazione acquisita per il 2023 rimane stabile a +5,6% per l'indice generale e si attesta a +5,1% per la componente di fondo.

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) di-

minuisce dell'1,6% su base mensile, a causa dei saldi estivi di cui il NIC non tiene conto, e aumenta del 6,3% su base annua (in decelerazione da +6,7% di giugno); la stima preliminare era +6,4%.

L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra un aumento dello 0,1% su base mensile e del 5,7% su base annua".

Il quadro delineato dall'Istituto Nazionale di Statistica presenta, in maniera obiet-





tiva, un rallentamento della fase inflattiva, coerentemente con una generale stabilità dei prezzi.

Tale cornice congiunturale è seguita da un'inflazione fortemente influenzata dall'andamento dei prezzi dei beni energetici e dei prodotti alimen-

tari lavorati, senza dimenticare i servizi.

Quello che appare importante sottolineare è come luglio sia il quinto mese consecutivo in cui il *carrello della spesa* sia in attenuazione, restituendo qualcosa in termini di valore inflattivo.

Sebbene sia da porre l'accento su dei dati positivi, la problematica vera e propria è la coerenza di simili dati con l'economia reale, il dato concreto, il potere di acquisto.

L'effetto combinato di un'inflazione in flessione e di beni energetici e alimentari in calo si sconta a livello comunitario con un innalzamento della soglia dei tassi di interesse, ratio giustificativa per la Banca Centrale Europea e unica panacea del male inflattivo.

Secondo Francoforte, infatti, l'ascesa dei tassi d'interesse ha come esigenza fondamentale quella di ridurre le aspettative inflattive, tenendo bassi i prezzi e riuscendo a bloccare il fenomeno.

Sarebbe anche più giusto e corretto ricordare al contribuente europeo e quindi, italiano, che il progredire dei tassi apprezzi la valuta e si erga come utile baluardo all'atavico dollaro mangia tutto, in una situazione in cui l'euro rimanga forte (o quasi) e conservi quote di mercato a discapito della valuta oltreoceano.

La retorica comunitaria difficilmente cura gli interessi del popolo.



A.L.A.
Associazione
Lavoratori
Artigiani
Roma e Provincia

Per la tutela di persone e imprese

Consulenza gratuita

Consulenza bancaria e finanziaria, legale, fiscale, immobiliare, verifica e revisione in ordine alla vigente normativa di legge su: mutui, finanziamenti, prestiti di banche e finanziarie, cessioni del quinto, conti correnti.

Servizi contabilità

- Assistenza fiscale;
- Dichiarazione dei redditi;
- Elaborazione buste paga;
- Iscrizioni, cancellazioni e variazioni IVA;
- INPS, INAIL, CCIAA;
- Albo artigiani.
- Compilazione MODELLO 730;
- Compilazione MODELLO UNICO;
- Calcolo IMU + TASI;
- Golf e Badanti.


Consulenza su

- Locazioni, affitti, comodati;
- Successioni ereditarie;
- Divisioni di immobili;
- Responsabilità medica;
- Normativa condominiale;
- Contratti telefono, gas, energia;
 - Cartelle esattoriali;
- Opposizione e decreti ingiuntivi e pignoramenti;
- Costituzione di società, contributi a fondo perduto e agevolazioni regionali e nazionali, finanziamenti e contributi ad aziende agricole (piano di sviluppo rurale);
 - Formazione e sicurezza.

Assistenza per la mediazione nella risoluzione di controversie civili e commerciali.

Microcredito sociale fino a massimo 4.000 euro.

IL D.L.104/2023 INFIAMMA L'ESTATE



IL GOVERNO MELONI ALLA PROVA ESTIVA: QUALI SONO LE MISURE CONTENUTE NEL DECRETO OMNIBUS?



Articolo di
Lorenzo Cuzzani

**I 29 articoli
del Decreto
investono
trasversalmente
il Bel Paese**

Il periodo agostano porta consiglio.

Il Governo ha varato il **Decreto Omnibus** il 7 agosto, intercettando o provando a intercettare le maggiori direttrici essenziali del Bel Paese.

Il Decreto Legge 10 agosto 2023, n.104, è entrato in vigore l'11 agosto.

Tra le misure più controverse spicca la tassazione *un tantum* per gli extraprofitti ban-

cari. Controverso è il dibattito ultra fecondo germogliato attorno al provvedimento.

In sostanza, la premier Meloni ha voluto indirizzare l'Italia verso un sistema già utilizzato in altri Paesi, ovvero una tassazione *ex novo* di *profitti ulteriori* registrati dal mondo bancario, con la finalità di destinazione sociale a quell'imponibile.

Nel dettaglio, si tratterebbe di aggredire il differenziale tra gli

interessi attivi (=guadagno sui prestiti e mutui concessi) e **quelli passivi** (il quantum dovuto dalla clientela per i conti correnti o conti deposito).

L'articolo successivo tratterà esclusivamente la materia bancaria, con ampia panoramica e riflessione sul punto. Per maggiori dettagli, si rimanda all'argomentazione più approfondita sul tema.

Il resto del decreto, nella cui totalità si contano ben 29 articoli, si compone di un novero di materie alquanto variegato.

In primo luogo, catalizza l'attenzione il sempre attuale **caro voli**.

L'innalzamento della soglia dei prezzi post pandemia è ben evidente, seppur mai affronta-

ta prima di oggi, tanto in Italia quanto in Europa.

L'esecutivo Fdi vieta la sistematica della fissazione dinamica delle tariffe per i collegamenti con le isole nei periodi di elevata domanda o di contingenza emergenziale, quando ci sia una miglioramento del prezzo superiore al 200%.

Contestualmente, è posto un divieto espresso di quelle pratiche profilatorie poste in essere attraverso automazione finalizzata al detto innalzamento dei prezzi.

Tra le altre, la compagnia più interessata è Ryanair, il cui board minaccia di ritirare la propria flotta dalle rotte in questione, lasciando un vuoto di servizio non indifferente.

Ulteriore misura che interessi i trasporti è quella relativa ai taxi.

Il Governo ha inserito nel dl una previsione di licenze temporanee aggiuntive per ovviare all'incremento della domanda. Tale scelta trova la propria ragione d'essere nella fornitura di un'offerta complementare che si traduca in una stagionalità di 12 mesi, prorogabili di altri 12.

Al contempo, saranno banditi nuovi concorsi comunali, con il limite di non oltrepassare la soglia del 20% delle licenze esistenti.

Capitolo imprese: il Capo 2 del decreto prevede un finanziamento di 700 milioni di euro destinato al nuovo credito d'imposta per investimenti in progetti di ricerca e sviluppo. I criteri di

assegnazione saranno fissati successivamente dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Riguardo la **delocalizzazione**, il Governo eleva a 10 anni (prima era cinque) il termine di decadenza degli incentivi ottenuti dalle imprese se delocalizzano.

Il settore immobiliare è investito in due modi differenti.

In primo luogo, è prevista una proroga fino al 31 dicembre 2023 (rispetto all'attuale 30 settembre) per il **Superbonus Vilette**. Condicio sine qua non elettiva ha riguardo coloro i quali avessero già terminato il 30% dei lavori entro la fine di settembre 2022.

In secondo luogo, vi è una trattazione della **cessione del credito**.

In breve, i titolari di crediti derivanti da sconto in fattura o cessione del credito che versino in difficoltà dovute a incagli e cause di diversa natura rispetto al decorso dei termini, potranno avvalersi di uno specifico provvedimento di tutela, salvo espresse comunicazione all'Agenzia delle Entrate circa l'evento matrice dell'impossibilità di raccogliere il credito spettante.

Sono ben 15 i milioni di euro stanziati per ristorare turisti e strutture di Sicilia e Sardegna colpiti dagli incendi nei mesi di luglio e agosto.

Cila continuerà a monitorare le misure del Governo per darvi una panoramica sempre aggiornata.



LA CONTROVERSA TASSA UNA TANTUM
SUGLI EXTRAPROFITTI DELLE BANCHE

IL GOVERNO AL CENTRO DELLE CRITICHE: COSA È DAVVERO LA TASSA SUGLI EXTRAPROFITTI BANCARI



Articolo di
Lorenzo Cuzzani

**La nostra
riflessione
sulla questione
più dibattuta del
decreto Omnibus**

Il Decreto Omnibus è il vigore.

Per i suoi contenuti, rimandiamo alla lettura del nostro articolo precedente.

Come già anticipato, la misura sugli extraprofitto delle banche ha assunto un carattere controverso.

Il provvedimento in questione ha innalzato la soglia di interesse dell'opinione pubblica verso il mondo bancario in maniera esponenziale, specie riguardo a una tassa ampiamente a favore dell'economia reale.

È bene analizzare il contenuto dell'art.26, Capo IV del decreto 104/2023.

Focus della disciplina è una tassa straordinaria e da versarsi una tantum da parte delle banche.

La *vexata quaestio* ha riguardo la voce del conto economico che il Governo intende tassare: gli extraprofitto.

Tale categoria altro non è che il differenziale tra gli **interessi attivi** (=guadagno sui prestiti e mutui concessi) e **quelli passivi** (il quan-



tum dovuto dalla clientela per i conti correnti o conti deposito).

A livello numerico, consta del 40% della differenza tra margini 2023 o 2022 rispetto all'esercizio 2021 (rileva il maggior valore). I margini devono eccedere di almeno il 5% quelli precedenti (se si calcola la differenza 2022-2021) oppure del 10% (se la differenza è 2022-2021). Il tetto massimo previsto si attesta allo 0,1% dell'attivo.

La destinazione di quella che in molti chiamano *punizione* è il **Fondo di Garanzia per la Prima Casa (istituito con legge 2013/147)** e **“per interventi volti alla riduzione della pressione fiscale di famiglie e imprese”**.

Se non può contestarsi la finalità sociale della misura, ampie critiche e iperboliche previsioni catastrofiche hanno arricchito il ferragosto italiano.

Secondo alcuni, un grave errore è quello di livellare il novero bancario da un punto di vista dimensionale.

Nel dettaglio, quindi, non distinguere un grande gruppo con un fatturato cospicuo da una piccola realtà territoriale che vada incontro a scelte imprenditoriali e strategiche differenti.

Certo, cambiano le esigenze.

Certo, cambiano le prospettive.

Su questo punto è possibile accogliere la critica indirizzata al Governo, perché la parità di trattamento bancaria enuclea quell'insieme di disparità che il legislatore ha posto in essere fornendo una trattazione uniforme della materia.

Misure dal carattere distorsivo.

Probabilmente.

Il carattere di ipotesi qui è d'obbligo, perché sarebbe alquanto velleitario pensare di poter prevedere con certezza la reazione di tutto il mondo bancario, stimando perdite milionarie alla luce di una tassazione una tantum ancora dentro la cornice dei 60 giorni per la conversione in legge.

La misura recepisce in toto la questione dell'innalzamento dei tassi di interesse voluta dalla Banca Centrale Europea e si pone come un ponte di recupero di quell'ammontare di fondi perduti da famiglie e imprese a causa del **disincentivo comunitario dei prestiti** (sul punto si rimanda all'approfondimento sull'inflazione italiana).

Grande criticità è la mancanza di deducibilità di una siffatta tassazione.

Anche se, volendo effettuare un volo pindarico, potrebbe comprendersi come il carattere di **eccezionalità** sia naturalmente ostativo a una qualsiasi forma di beneficio fiscale. Specie quando la ratio della disposizione sia favorire l'economia reale e non gli istituti di credito.

Altra massiccia dose di polemica si è avuta in riferimento allo strumento utilizzato per legiferare. Risulta quantomeno curioso che una buona parte della dottrina e dei media si sia scagliata contro la forma del decreto legge, quando per anni si è assistito a un uso smodato della decretazione d'urgenza, in passato usata come panacea per scongiurare tutti i mali.

Quel che oggi appare pacifico è che si sia in presenza di una sistematica che per la prima volta sia volta alla tutela delle famiglie e delle imprese e che si prefigga di correggere di una misura millesimale il carattere distorsivo di una dicotomia banca-utente pesantemente sperequata dal lato dell'istituto di credito.

Il tempo per emendamenti non mancherà, così come per analizzare ulteriori eminenti pareri sull'evoluzione della crisi italiana in conseguenza delle misure del Governo.

Cila continuerà a monitorare la situazione e vi fornirà ogni aggiornamento nel prossimo mese.

Un altro elemento che vorrei sottolineare è la liberalizzazione selvaggia per cui chiunque può fare tutto ed improvvisare il lavoro offrendo servizi ibridi senza particolari obblighi. Il lavoro in tal modo non si specializza e la qualità vira verso il basso”.

È necessario dunque che il governo attui misure per tutelare chi opera rispettando la legge, sobbarcandosi di costi ed adempimenti che incidono sul ricavo finale.

Antonino Gasparo

Presidente Cila



**Artigianato
& Impresa**

Sede centrale:

Via Sant'Agata dei Goti, 4 • 00184 Roma
Tel. 06.69923330 • 06. 6797812 • Fax: 06.6797661

redazionevila@gmail.com • consulenza@cilanazionale.org
comunicazione@cilanazionale.org

www.cilanazionale.org • www.alaroma.it
www.uils.it • www.ispanazionale.org
www.consorziocase.com

 CILA Nazionale  Artigianato&Impresa
 @CILA_Nazionale  Cila Nazionale
 Cila Nazionale